



Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico.

DI 53/2024

Memoria

IREN

8ª Commissione permanente

(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica)

Senato della Repubblica

7/11/2024

Egregio Presidente, Egregi Componenti della Commissione Ambiente, come IREN si esprime un sentito ringraziamento per questa preziosa opportunità di approfondimento e confronto, nell'ambito dell'esame del Disegno di legge n. 1272 (decreto-legge n. 153/2024- Tutela ambientale).

Questo provvedimento rappresenta un atto normativo rilevante per i settori energetico ed ambientale. IREN è interessata a contribuire alla costruzione della norma, a fronte della propria esperienza operativa attuale e degli sviluppi futuri nei suddetti settori.

Nel seguito si espongono alcune riflessioni e considerazioni propositive con riferimento alle principali tematiche rilevanti per il Gruppo IREN.

Permitting – Criteri di priorità – Repowering

Con riferimento al criterio di priorità per i *repowering*, si ritiene rilevante contenere lo stesso, che nell'attuale formulazione andrebbe a scapito dei nuovi impianti FV/AV di potenza > 50 MW e dei nuovi eolici > 70 MW, rilevando in ogni caso che non necessariamente i tempi di realizzazione di un *repowering* siano inferiori rispetto alla costruzione di un impianto nuovo.

Si ritiene perciò estremamente rilevante riconoscere una priorità sul *repowering* rispetto ai nuovi impianti unicamente:

- agli impianti eolici che, soddisfano sia il requisito alla lettera b) che alla lettera c) del comma 1bis dell'Articolo 1.
- per i *repowering* degli impianti fotovoltaici sopra i 25 MW.

Permitting – Disponibilità di superficie

Con riferimento all'obbligo di dimostrare la disponibilità dei terreni in concomitanza con l'istanza di valutazione di impatto ambientale, riteniamo che dichiarazione di disponibilità possa consistere anche in un contratto preliminare e che non è richiesta per le opere di rete: impegnare il proponente ad acquisire i terreni prima dell'avvio della VIA, non risulta infatti né ragionevole, né conveniente.

Permitting – tempistiche emanazione DM priorità

Con riferimento al decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro della cultura e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, atteso a definire i criteri di priorità rispetto alle tipologie progettuali, se ne richiede rapida attuazione, al fine di procedere con la programmazione degli investimenti da parte degli operatori nell'ambito di un quadro normativo certo e stabile il prima possibile: si richiede pertanto che il detto decreto possa essere emanato entro 12 mesi dall'entrata in vigore del DL Ambiente.

RAEE

Le modifiche al D.lgs. n. 49/2014 sui RAEE introducono misure positive e significative per la gestione dei rifiuti elettronici, come l'obbligo per i Sistemi collettivi di finanziare campagne di sensibilizzazione. Queste iniziative sono cruciali per aumentare la consapevolezza dei cittadini sull'importanza della raccolta differenziata e sui benefici ambientali del riciclo, contribuendo a migliorare i tassi di recupero delle apparecchiature elettroniche.

Tuttavia, permangono criticità importanti. La normativa, pur introducendo incentivi per la raccolta, non affronta adeguatamente il problema delle esportazioni illegali di RAEE, che continuano a rappresentare una minaccia per l'ambiente e per l'economia circolare. Lo smaltimento non conforme dei rifiuti danneggia il potenziale sviluppo degli impianti nazionali di riciclo, ostacolando il recupero di materie prime critiche. Questo fenomeno limita le opportunità di innovazione e sostenibilità nel settore del riciclo in Italia, evidenziando la necessità di misure più stringenti per controllare la tracciabilità e prevenire abusi nella gestione dei rifiuti elettronici.

Riuso acque reflue

L'ampliamento delle competenze del Commissario Unico alla Depurazione rappresenta un significativo passo avanti nella gestione sostenibile delle risorse idriche del Paese. L'inclusione del riuso delle acque reflue nel suo raggio d'azione è un'opportunità fondamentale per affrontare alcune delle più pressanti sfide ambientali, come il cambiamento climatico e la crescente scarsità d'acqua.

L'implementazione di politiche mirate al riuso delle acque trattate consentirà di recuperare preziose risorse idriche che, fino ad oggi, venivano considerate rifiuto. Queste acque depurate potranno essere riutilizzate efficacemente per usi industriali e agricoli, riducendo la pressione sull'acqua potabile e risparmiandola per le necessità umane. Una gestione oculata del riuso aiuterà inoltre a mitigare gli effetti della siccità, un problema sempre più frequente, garantendo un approvvigionamento idrico più stabile e sicuro.

Questo approccio è essenziale per promuovere un'economia circolare che faccia un uso intelligente delle risorse disponibili, migliorando al contempo la resilienza del sistema idrico nazionale.